

**IL PERDONO D'ASSISI
ADORAZIONE EUCARISTICA
" IL SILENZIO E IL PERDONO "**
Dalle Fonti francescane



In una notte del 1216 Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una fortissima luce e Francesco vide l'altare rivestito di luce e alla sua destra la Sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore. Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: 'Santissimo Padre, benché io sia misero peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, gli conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe'. 'Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore - ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia questa indulgenza'. E Francesco si presentò subito dal Pontefice, Onorio III, che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà - i cardinali ritenevano che questa concessione avrebbe arrecato danno a quella di Terra Santa e a quella degli apostoli Pietro e Paolo - dette la sua approvazione. Poi disse: 'Per quanti anni vuoi questa indulgenza?'. Francesco scattando rispose: 'Padre Santo, non domando anni, ma anime'. E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: 'Come non vuoi nessun documento?'. E Francesco: 'Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli angeli i testimoni. E qualche giorno più tardi insieme ai vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: 'Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso'.

Introduzione ed esposizione del Santissimo Sacramento

Canto: Adoro te

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa
brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà, presenza che
riempie l'anima.

*Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità
infinità.*

*I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.*

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua
grazia trovo la mia gioia.

Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni
a vivere in Te.

*Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità
infinità.*

*I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.*

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità
infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò, mio Signor.



Guida: Il silenzio ha un grandissimo valore perché solo nel silenzio è possibile ascoltare Dio. Dio abita nel silenzio. Perciò dobbiamo custodire il silenzio, custodire la grazia di avere un luogo sacro dove si adora solo in quel silenzio che favorisce l'incontro con il nostro Creatore e Salvatore. Quando così adoriamo il Santissimo, è Lui, il Signore, che dalla sua Presenza eucaristica parla al nostro silenzio, ed è questa la strada che oggi vogliamo percorrere per celebrare il perdono da dare e da ricevere come dono di Grazia e di salvezza. Il Perdono è l'unica via di uscita che Libera, Guarisce, Realizza. Libera perché dà la forza di Ricominciare, Perdono e Silenzio insieme guariscono. Sulla via del silenzio c'è la via del perdono Non ho bisogno delle labbra per parlare, non ho bisogno dei suoni per fare musica, non ho bisogno del vocabolario per scrivere, non ho bisogno di udire per ascoltare, non ho bisogno di applaudire per festeggiare... Ho bisogno semplicemente di inginocchiarmi dentro ogni creatura per stare alla tua presenza, mio vitale silenzio (*Don Francesco Fiorillo*)

Preghiera di invocazione allo Spirito Santo

Tutti Signore Gesù, donami il Tuo Santo Spirito, che è spirito di amore e di perdono, perché mi sostenga e mi guidi in questa preghiera e mi dia la forza di perdonare come Tu hai perdonato. Signore Gesù Cristo, oggi Ti chiedo di poter perdonare e di cercare il Tuo perdono. So che Tu me ne darai la capacità e la forza. Ti ringrazio perché mi ami e desideri la mia felicità

Ascoltiamo la Parola

Giovanni 8,1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Riflessione sul vangelo e spiegazione gesto

Gesto: per dare seguito nel nostro cuore e nella nostra vita a quanto ascoltato, prima di avvicinarci al sacramento della riconciliazione, come fece Gesù scriveremo sulla sabbia. Con un segno simbolico scriveremo il nome di qualcuno a cui vorremmo offrire il nostro perdono o da cui vorremmo riceverlo o più semplicemente scriveremo con le dita o il bastoncino di legno il peccato o la fragilità che vorremmo affidare alla misericordia trasformante del Padre. Il nostro sarà un gesto di fiducia, di abbandono: l'esperienza della Riconciliazione è un tempo di festa, di gioia profonda, il Padre già ci attende...

Inizio confessioni

Canto: Ti chiedo Perdono

Ti chiedo perdono, Signore, e voglio cambiare il mio cuore.
Io chiedo perdono a Dio e a te, fratello mio.

Tu, Signore Gesù, vedi gli errori, perdonami ancora!
Tu, Signore Gesù, ricco di amore, perdonami ancora! **Rit.**



Primo momento di riflessione:

L.1 Ci sono silenzi che parlano più delle parole.

Nel silenzio le parole stesse assumono un peso specifico ancora maggiore. Nell'intreccio di voci e di respiri, c'è da imparare a comprendere e interpretare anche i silenzi, oltre alle parole.

Nell'incontro con la donna adultera e i farisei che la conducono a lui in maniera tanto violenta e irrispettosa, Gesù propone due silenzi.

Il primo è di fronte a loro, e alle loro parole aggressive, spregiative, meschine. Essi manipolano la Parola per attaccare il Maestro e assecondare i propri interessi bugiardi, sulla pelle di una donna trattata come un oggetto, forse da una vita. Egli tace, e nel gesto lento e solenne riscrive a terra la storia di un amore che nasce prima. Il Dio che ha dipinto le stelle e plasmato l'uomo e la donna dalla polvere, il Dio che ha impresso le lettere della Legge sulle tavole di pietra, ora scende nuovamente sopra di loro, e li avvolge del silenzio maestoso della creazione.

L 2 Gesù poi parla, perché essi insistono.

E la Parola responsabilizza a guardarsi dentro: "Chi è senza peccato...". Allora torna il silenzio. Che è un anelito di speranza, una proposta, un invito. Chissà se questi uomini, sfigurati dal loro rancore, avranno il coraggio di scegliere di uscire dai cespugli della propria vergogna e mostrarsi nudi davanti al proprio Creatore e Signore. Lì si compirebbe di nuovo il miracolo delle origini. La misericordia è per loro, il perdono una possibilità da accogliere. Se hai peccato, puoi essere riconciliato dal dito di Dio che parla nel silenzio. I farisei se ne vanno. Il silenzio si riempie delle lacrime del cielo. Perché non hanno accolto per sé l'amore? Il silenzio continua e anticipa il sabato santo, quel sepolcro dove gli uomini si nascondono, paurosi della vita.

Pausa di Silenzio

Canto Grazie Padre buono

Ritournerò e andrò da mio padre
E gli dirò: "Ho peccato contro il cielo e contro
di te"
Non sono più degno, lo so
Del tuo santissimo nome
Ritournerò e andrò da mio padre
E gli dirò: "Come uno dei tuoi servi ora mi
tratterai"
Non sono più degno, lo so
Ma tu mi tendi la mano
Mi accogli e mi abbracci con gioia
Grazie Dio, sei Padre buono

Grazie Dio, per il tuo perdono
Eccomi, non sono servo, tu mi dici: "Figlio
mio"
Quale onor l'anello al dito
Quale amor i calzari ai piedi
Cuore mio, esulta per l'immenso amor del
Padre tuo
Canta: "Grazie Dio"
Padre mio, sei misericordia
Padre mio, solo tu sei la speranza
dell'umanità
Ancora di certo cadrò

Ma il mio peccato, Signore
Si perde nel tuo immenso amore
Grazie Dio, sei Padre buono
Grazie Dio, per il tuo perdono
Eccomi, non sono servo, tu mi dici: "Figlio
mio"
Quale onor l'anello al dito

Quale amor i calzari ai piedi
Cuore mio, esulta per l'immenso amor del
Padre tuo
Canta: "Grazie Dio"
Cuore mio, esulta per l'immenso amor del
Padre tuo
Canta: "Grazie Dio"

L. 1: Ma c'è poi un altro silenzio.

Quello che scende fra Gesù e la donna, dopo le parole di ferma tenerezza con cui egli le restituisce la propria dignità di figlia. "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più" (v. 11). È il silenzio del senso, di una domanda ulteriore: "perché non dovrei peccare più?". Canone

Troppo impulsivamente, noi rischieremmo di rispondere: "perché altrimenti la prossima volta sarai condannata"; o in modo ancor più infantile: "perché hai un debito di riconoscenza". Ma il silenzio di Gesù non dice questo. Come non lo dice il mistero che inonda il cuore di un penitente che si consegna fiducioso fra le braccia del perdono del Padre, nel sacramento della riconciliazione. Canone

No, non è la paura della condanna a bloccare l'istinto del peccato. È piuttosto l'esperienza, che diventa certezza, che quelle parole del Maestro e Signore sono più profondamente una dichiarazione di amore. Gesù, come il Padre, non condanna perché il giudizio non dimora in un cuore che può solo amare. Canone

"Va', dunque, e non peccare più, perché tu sei altro: sei figlia e sorella amata, sei sposa riscattata, sei prodigio e tesoro custodito dall'Amore, sei veramente perdonata". Il silenzio di Gesù avvolge come uno scrigno la verità di lei, e di ciascuno di noi. Probabilmente molte volte Dio non parla davvero, perché è bloccato lì, a bocca aperta, ad ammirare stupito la bellezza di noi sue creature predilette. Come si può rifiutare un amore così? E questo silenzio preannuncia, trepidante, la resurrezione. Canone

L. 3 Il dito nella polvere

La polvere è la pelle della terra, il dito di Dio le fa il solletico.

Chissà se potrà tornare a ridere, la terra.

Ci sono pietre come scaglie, strati di sudore dell'umanità che fanno da armatura.

Il dito imprime solchi per ridere le dieci parole.

Tutte in una: misericordia!

Dura e tenera come un sasso.

Scagliato dalle stelle che il dito ha decorato
in carezze di dettagli luminosi.

La pelle della donna toccata è lucente di cuore di stella.



Padre Luca Garbinetto

Pausa di Silenzio - Canto: Servire e Regnare

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore:
Chinato a terra stai,
Ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule,
Sapersi inginocchiare,
C'insegni che amare è servire.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.**

E ti vediamo poi,
Maestro e Signore,
Che lavi i piedi a noi
Che siamo tue creature
E cinto del grembiule,
Che è il manto tuo regale,
C'insegni che servire è regnare.

**Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.**

Salmo 32

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

L1 *Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun malee nel cui spirito non è inganno.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

*Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano, come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

*Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

*Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque non lo potranno raggiungere.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

*Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, ti indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

*Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore. Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.*

R. Beato l'uomo assolto dalla colpa

Invocazioni rivolte al Signore

(L1 ed L2 si alternano)

L2: Fa' Signore che nei miei discorsi e nelle mie azioni non manchi mai il sale dell'amore. Esso è il granello d'oro che un giorno, nell'eternità, quando saranno pesate le mie opere, peserà molto.

Aiutami Signore a perdonare di tutto cuore a chi mi ha fatto un torto -poiché beati sono coloro che perdonano - essi saranno perdonati da Dio.

Fa' Signore che non rimanga in debito di amore verso il mio prossimo, poiché se rimango in debito di amore, rimarrò in debito di tutto. Se invece glielo dono, darò tutto. Questo contribuisce alla scambievole riconciliazione e Dio ci ricolmerà d'amore e ci ricompenserà.

Signore fa che non tenga conto e a non mi risenta del male ricevuto. Aiutami a perdonare, in modo da avere in compenso la cosa più sublime: il perdono dei miei peccati.

Lascia che il mio cuore trabocchi di un perdono infinito verso il tuo prossimo. Dio inondami della pienezza della tua misericordia per gustare la tua letizia

Rendimi Signore la capacità di costruire il regno della pace e dell'amore, l'ottare e il litigare sono nemici del Regno di Dio e di Cristo.

Insegnami ad amare tutti, insegnami l'accoglienza e a invocare su di loro molte benedizioni. Allora Dio mi accoglierà e seguirò la strada su cui mi può essere donata la riconciliazione.

Momento di silenzio e adorazione

Insieme

“Perdonare qualcuno non significa condonare il suo comportamento. Non significa nemmeno dimenticare il modo in cui ti ha ferito e neppure concedergli di farti ancora del male. Perdonare significa fare pace con ciò che è successo. Significa riconoscere la tua ferita, dandoti il permesso di sentire dolore, e di comprendere che quel dolore non ti serve più. Significa lasciar andare il dolore ed il risentimento per poter guarire ed andare avanti. Il perdono è un dono a te stesso. Ti libera dal passato e ti consente di vivere nel tempo presente. Quando perdoni te stesso e perdoni gli altri, sei veramente libero. Perdonare significa liberare un prigioniero e scoprire che quel prigioniero eri tu.”

Canto meditato : Preghiera semplice

O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon
mattino*

*per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto
nella povertà, nella povertà.*

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)

Dalle Ammonizioni di San Francesco

Ecco, ogni giorno Egli si umilia , come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. Canone

Chi sostiene la persecuzione piuttosto che volersi separare dai suoi fratelli, rimane veramente nella perfetta obbedienza, poiché sacrifica la sua anima per i suoi fratelli. Canone

Dice il Signore: "Non sono venuto per essere servito ma per servire" . Coloro che sono costituiti in autorità sopra gli altri, tanto devono gloriarsi di quell'ufficio quanto se fossero deputati all'ufficio di lavare i piedi ai fratelli. Canone

In questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo . Canone

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Canone

Chiunque invidia il suo fratello riguardo al bene che il Signore dice e fa in lui, commette peccato di bestemmia, poiché invidia lo stesso Altissimo, il quale dice e fa ogni bene . Canone

Veramente ama il suo nemico colui che non si duole per l'ingiuria che quegli gli fa, ma brucia nel suo intimo, per l'amore di Dio, a motivo del peccato dell'anima di lui. E gli dimostri con le opere il suo amore. Canone

Al servo di Dio nessuna cosa deve dispiacere eccetto il peccato. Canone

Il servo di Dio ha lo spirito del Signore se, quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, non se ne inorgoglisce ma piuttosto si stima più piccolo di tutti gli altri uomini. Canone

Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé finché gli si dà soddisfazione. Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non più. Canone

Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, si irritano. Canone

Sono veri pacifici coloro che in tutte le contrarietà che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo. Canone

Veramente puri di cuore sono coloro che disdegnano le cose terrene e cercano le cose celesti, e non cessano mai di adorare e vedere il Signore Dio, vivo e vero, con cuore ed animo puro. Canone
Beato quel servo il quale non si inorgoglisce per il bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più che per il bene che dice e opera per mezzo di un altro. Canone

Pecca l'uomo che vuol ricevere dal suo prossimo più di quanto non vuole dare di sé al Signore Dio.
Canone

Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile. Canone

Beato il servo che restituisce tutti i suoi beni al Signore Iddio, perché chi riterrà qualche cosa per sé, nasconde dentro di sé il denaro del Signore suo Dio, e gli sarà tolto ciò che credeva di possedere.
Canone

Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato e esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più. Canone

Guai a colui che è posto dagli altri in alto e per sua volontà non vuol discendere. Canone

Beato quel servo che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi più in basso degli altri. Canone

Beato il servo che, quando parla, non manifesta tutte le sue cose, con la speranza di una ricompensa, e non è veloce a parlare, ma sapientemente pondera di che parlare e come rispondere. Canone

Beato colui che è disposto a sopportare così pazientemente da un altro la correzione, l'accusa e il rimprovero, come se li facesse da sé. Canone

Beato il servo che, rimproverato, di buon animo accetta, si sottomette con modestia, umilmente confessa e volentieri ripara. Canone

Beato il servo che non è veloce a scusarsi e umilmente sopporta la vergogna e la riprensione per un peccato, sebbene non abbia commesso colpa. Canone

Beato il servo che viene trovato così umile tra i suoi sudditi come quando fosse tra i suoi padroni.
Canone

È servo fedele e prudente colui che di tutti i suoi peccati non tarda a pentirsi, interiormente per mezzo della contrizione ed esteriormente con la confessione e con opere di riparazione. Canone

Beato il servo che tanto è disposto ad amare il suo fratello quando è infermo, e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l'ama quando è sano, e può ricambiarglielo. Canone

Beato il servo che tanto amerebbe e temerebbe un suo fratello quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui, e non direbbe dietro le sue spalle niente che con carità non possa dire in sua presenza. Canone

Beato il servo che ha fede nei sacerdoti E guai a coloro che li disprezzano. Quand'anche, infatti,

siano peccatori, tuttavia nessuno li deve giudicare, poiché il Signore esplicitamente ha riservato solo a se stesso il diritto di giudicarli. Canone

Dove è amore e sapienza, ivi non è timore né ignoranza. Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira né turbamento. Dove è povertà con letizia, ivi non è cupidigia né avarizia. Canone

Dove è quiete e meditazione, ivi non è affanno né dissipazione. Dove è il timore del Signore a custodire la sua casa, ivi il nemico non può trovare via d'entrata. Canone

Dove è misericordia e discrezione, ivi non è superfluità né durezza. Canone

Beato il servo che conserva nel suo cuore i segreti del Signore. Canone

Guida Ora preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato soffermandoci col cuore sull'invito a ricevere il perdono nella misura in cui noi stessi avremo perdonato

Padre nostro...

Benedizione eucaristica Tantum ergo

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.

Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.

Amen.

Benedizione finale.

Canto finale:

Se dovrai attraversare il deserto

Non temere io sarò con te

Se dovrai camminare nel fuoco

La sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte

Sentirai la mia forza nel cammino

Io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato

Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori

Io sarò con te dovunque andrai
Dovunque andrai
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te
Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te